

MATERIA



58

Materie complesse Complex materials

Giugno 2008
€ 11,00 (in Italia)
Rivista Trimestrale
Motta Architettura
Poste Italiane SpA
spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. 27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1, DCB Milano

**King Kong, Herzog & de Meuron,
Studio M + Faulders Architecture, GTP,
ECDM, Giny Vos, Pei Zhu, Barkow Leibinger**

Ristrutturazione ex filanda, Brenta-Varese

L'acquisizione da parte di una coppia di contemporanei mecenati delle arti ha consentito di salvare dalla demolizione un complesso industriale costruito tra la fine dell'800 e la metà degli anni '60 del secolo scorso. Il progetto segue il concetto della "conversione creativa" a servizio delle arti trasformando l'area in un luogo di ricerca scientifica e culturale oltre che di promozione artistica.

Il complesso consta del fabbricato della filanda disposto su tre livelli, un capannone edificato negli anni '60, una cabina Enel dismessa e di un volume industriale recente quasi completamente distrutto da un incendio.

Il primo lotto d'intervento ha riguardato l'antico corpo di fabbrica dell'ex filanda: partendo dal presupposto di

valorizzare la presenza di una pregnante luce lombarda che invade lo spazio durante la giornata, si è proceduto a un primo approccio funzionale, di stabilizzazione delle murature perimetrali e di asportazione delle superfetazioni che ha mirato a svuotare parte del corpo demolendo un intero solaio del primo piano e asportando lo spesso intonaco che celava la tessitura muraria originaria realizzata a tecnica mista. Le mura sono state stabilizzate con asperzione silconica all'interno e fugate con malta di calce di cromia identica all'originaria all'esterno. Le campiture delle finestre mantengono proporzione con telai in ferro di esili sezioni in rapporto alle dimensioni delle specchiature al fine di consentire il dialogo tra interni e maestosi scorci sulla Valcuvia. Al solaio demolito è stato sostituito un piano in



Restoration ex filanda, Brenta-Varese

An industrial complex built over the years ranging from the late 19th century to the mid-1960s has been bought by a couple who are contemporary patrons of the arts, thus saving it from demolition. In a project that applies the concept of "creative conversion" at the service of the arts, the area will be transformed into a place of scientific and cultural research which also serves for the promotion of art.

The complex consists of a three-storey spinning mill, an industrial volume built in the '60s, an abandoned electric power booth and a recent industrial structure almost entirely destroyed by fire.

The first lot of the work concerned the old structure of the former spinning

mill. Starting from the basic intention of enhancing the effect of the evocative Lombard light that floods these spaces during the day, the initial functional approach consisted of stabilizing the outer walls and removing the superfluous additions, with the objective of emptying part of the building by demolishing an entire floor on the first level and removing the thick layer of plaster that concealed the original walls, built according to a mixed technique. The walls were stabilized by silicon asperion on the inside and coursing with chrome lime mortar identical to the original one on the outside. The window openings retain their original proportions with iron window frames of slender section in relation to the size of the windows, thus establishing dialogue between the interiors and the majestic



grandi lastre di vetro extra chiare posate su una struttura di travi di ferro crudo verniciato trasparente. La trasparenza, il gioco di massivo e la diffusa luminosità crea inusuali scenari. Anche al piano secondo, particolare attenzione è stata conferita alla luce naturale inserendo un'esile scala in lamiera che connette il soppalco la cui presenza non interrompe la diffusione di luce. L'illuminazione artificiale delle sale è affidata ad aerei binari sospesi da cavi di acciaio con corpi illuminanti a compasso.

Al piano terra, nel corridoio di servizio, le finestre a soffitto, di giorno, proiettano una rigorosa lama di luce proveniente da nord, di notte, diventano corpi illuminanti: fari esterni proiettano luce artificiale zenitale attraverso il vetro creando un particolare effetto di luci ed ombre oltre che assumendo il ruolo di scenica illuminazione artificiale di un disimpegno altrimenti monotono.

Il secondo lotto d'intervento prevede la conversione dell'ex cabina Enel in book shop e del primo capannone in sala convegni e punto di ristoro.

Il terzo la creazione di uno spazio scenico ipogeo per la libera espressione di giovani artisti.

Rossella Letizia Mombelli

views over the Valcuvia. The demolished floor was replaced by a surface consisting of large plates of extra-clear glass laid over a structure of untreated iron beams covered in transparent varnish. Striking scenarios are created by transparency and the play between massive structures and diffused light. On the second floor too, special attention has been focused on natural light, with the insertion of a slender stairway made of metal plate leading to the intermediate floor, whose presence does not hinder the diffusion of light. Artificial lighting is provided by delicate tracks suspended from steel cables bearing compass-shaped lamps.

On the ground floor, in the service corridor, the skylights project a rigorous blade of light from the north by day; by night they become light fixtures, with external spots projecting zenithal artificial light through the glass, creating a striking effect of light and shadow while providing scenic artificial lighting of an otherwise monotonous service area.

The second lot of the project provides for conversion of the former electric power booth into a bookshop, and of the first industrial shed into a meeting room and canteen. The third provides for the creation of an underground scenic space to be used for the free expression of young artists.

Rossella Letizia Mombelli

Località

Brenta Varese

Committente

Giuseppe e Françoise Gestra

Architetti

Rossella Letizia Mombelli

Collaboratori

Anna Cermesoni, Marica Farano

Ingegnere

Piero Perucchini

Ingegnere elettrico

Simoni Pietro Marco

Impresa Edile

Buzzi Sergio

Cronologia

2008

Foto

Kenneth Shore

Location

Brenta Varese

Client

Giuseppe e Françoise Gestra

Architect

Rossella Letizia Mombelli

Collaborators

Anna Cermesoni, Marica Farano

Engineer

Piero Perucchini

Electrical engineer

Simoni Pietro Marco

Contractor

Buzzi Sergio

Chronology

2008

Photo

Kenneth Shore

